

È ORA DI RILANCIARE IL VALORE DELL'AUTONOMIA

COMUNITÀ E TERRITORIO

**Claudio
Martini**

PRESIDENTE FORUM PD
ENTI LOCALI



Si è molto discusso a Genova, all'Assemblea degli amministratori regionali e locali del Pd, sul rilancio necessario del valore costituzionale dell'autonomia. I nostri Padri Costituenti lo associavano a concetti come rappresentanza delle comunità e dei territori, libertà di scelta, responsabilità e leale collaborazione interistituzionale.

Quel principio si è appannato, per tanti altri motivi.

La retorica secessionista lo ha sfigurato, la vischiosa resistenza centralistica (di tutte le culture politiche) lo ha sfiato. E l'istintivo riflesso di associazioni, categorie, ordini professionali a cercare appoggi e soluzioni nei ministeri e nei salotti romani ha fatto il resto.

Dieci-dodici anni fa imprese, sindacati e università spingevano per il decentramento e la riforma del Titolo V della Costituzione. Ho vissuto personalmente, da Presidente della Regione Toscana, quella stagione di sintonia e di speranza.

Oggi questi soggetti, con rare eccezioni, vivono il governo locale come duplicazione, spreco di tempo, burocrazia.

Gli stessi teorici dei distretti, della forza dell'economia locale, non vedono più il nesso tra la loro valorizzazione ed un assetto istituzionale che faccia perno sul territorio.

Cos'è successo in questi anni? Decentramento e autonomia hanno fallito la prova? Siamo stati, negli Enti Locali e nelle Regioni, così inefficienti da far pentire i nostri alleati naturali?

Non credo. Limiti certo non mancano, né differenze grandi di risultato tra le aree del Paese. Ma l'esperienza del decentramento e dell'autonomia in Italia non è mai davvero incominciata, questa è la verità. Poco o niente si è davvero mosso nel profondo del rapporto Stato-Autonomie. E con Berlusconi il centralismo ha vissuto una stagione senza precedenti.

Spetta al Pd rilanciare il valore dell'autonomia, legandolo ai temi dell'efficacia, dell'appropriatezza, del rigore della spesa; e al fare sistema, alla governance multilivello, alla dimensione europea. Tornando cioè ad investire in cultura, risorse e legislazione sulla storica tradizione autonomistica dell'Italia.

Che è l'unica che può darci comunità locali e territori più attivi e dinamici, più disponibili alla responsabilità delle scelte e ai sacrifici necessari, più creativi nel trovare le soluzioni ai problemi sempre nuovi.

Un limite della tecnocrazia è pensare che un unico centro di comando, reso robusto dalla competenza e dalla sapienza, possa movimentare l'intero corpo sociale, in modo consapevole e coeso. Non funziona così.

Competenza e democrazia, sapienza e rappresentanza non sono antinomie. Oggi sono assolutamente simbiotiche. ❖

CASE DEGLI ENTI, SERVE UNA SAGGIA DECISIONE

LETTERA A MONTI

**Roberto
Morassut**

RESPONSABILE NAZ.
URBANISTICA DEL PD



Illustre Presidente Monti, diecimila famiglie italiane - molte romane - in gran parte anziane e di condizione media o bassa attendono da anni che vari Governi assumano una decisione definitiva e decisiva per la loro casa e quindi per la loro vita.

Queste famiglie sono regolari inquilini di abitazioni di enti previdenziali pubblici o in altri casi sono occupanti senza titolo, di alloggi degli stessi enti ma che pagano puntualmente l'affitto.

Queste famiglie, inoltre, sono l'ultimo gruppo del più vasto popolo di famiglie italiane - oltre centomila - che negli anni passati ha acquistato la casa dell'ente avvalendosi delle agevolazioni sociali della legge 410 del 2001 che consentiva sensibili riduzioni del prezzo motivate con la vetustà degli alloggi, accentuata dalla scarsa manutenzione effettuata nel tempo e con il loro carattere decisamente popolare.

Per motivi noti - che sarebbe lungo ricordare - e derivanti dall'inerzia della pubblica amministrazione, queste famiglie sono rimaste tagliate fuori dalle procedure di acquisto e da cinque anni non sanno che fine faranno, vivendo con angoscia e preoccupazione questa situazione.

In Parlamento sono stati appro-

vati vari ordini del giorno e promosse interrogazioni che chiedono di riavviare le vendite.

Con la approvazione del decreto "Salvitalia" è stata definita una nuova modalità per la dismissione degli immobili pubblici - nel quale rientrerebbero evidentemente questi alloggi - che affida a Fondi immobiliari le vendite, di fatto a prezzi pieni di mercato inaccessibili per le famiglie.

Questo esito sarebbe una evidente ingiustizia non solo rispetto a chi ha già comprato con agevolazioni ma anche in senso strettamente sociale perché costringerebbe famiglie non certo ricche né giovani ad andare fuori casa, sulla strada perché non hanno soldi a sufficienza mentre - peraltro - esiste una legge - la "legge Salvi" - ancora vigente e che garantisce i loro diritti.

Per questo, Illustre Presidente, occorrerebbe una iniziativa autorevole che sciolga il problema in un quadro di rigore economico e di giustizia ed equità sociale.

Con le vendite sulla base delle agevolazioni sociali della legge 410 del 2001, lo Stato incasserebbe quasi un miliardo di euro - che non è poco - e si risolverebbe un serio problema sociale evitando un aggravamento dell'emergenza abitativa già assai critica a Roma e in altre parti d'Italia.

Ci vuole poco.

Solo una saggia decisione.

Auspichiamo che il suo equilibrio e la sua sensibilità sappiano muoversi presto in questa direzione. ❖

ACCADDE OGGI

l'Unità 30 marzo 1979

Le Br sparano a Roma Ucciso consigliere Dc

Quattro persone armate, appostate in un androne di un palazzo a Via Ticino, per uccidere Italo Schettini, 58 anni, avvocato, costruttore edile e consigliere provinciale della Dc. Alle 10,15, a due ore esatte dall'esecuzione, arriva una telefonata al centralino Rai: «Qui Brigate Rosse, abbiamo ucciso Schettini, il boia Dc».

Maramotti

PASSERÀ:
SIAMO IN PIENA
RECESSIONE
PER TUTTO
L'ANNO...

GODETEVELA
PERCHÉ DOPO
POTREBBE NON
ESSERCI NEMMENO
QUELLA!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (Centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli